

decisa la soppressione della pirateria e se ne desse il mandato all'Inghilterra.

Fu quindi nel 1816 inviato Lord Exmouth il quale dapprima trattò con Algeri e con Tunisi, poi, assieme all'ammiraglio olandese Van de Capellen, bombardò Algeri ottenendo la liberazione di tremila schiavi cristiani.

Ma Algeri riprese subito le azioni piratesche sino a necessitare che nel congresso di Aix la Chapelle si decidessero le misure necessarie per farle cessare.

Nel 1824 l'ammiraglio inglese Harry Neal nuovamente bombardò Algeri. Pure la pirateria ebbe termine solo con la conquista francese dell'Algeria (iniziata nel 1830).

Passando ora dalla pirateria alla vera marina militare musulmana:

Maometto II, occupata Bisanzio, inviò una potente spedizione navale contro Rodi, sede dei Cavalieri di San Giovanni, ma essa fallì e si concluse un armistizio e un trattato di commercio col Gran Maestro Pierre d'Abusson (1479). Contemporaneamente Otranto era stata occupata e rimase per un certo tempo nelle mani dei Turchi.

Il 29 luglio 1499 il sultano Bajazed II ottenne la prima grande vittoria navale sui Veneziani a Sapienza ed occupò Lepanto; seguì la conquista turca della Morea e del più delle isole dell'Arcipelago.

Nel 1522 si ha la spedizione di Selim I contro Rodi, che viene espugnata dopo sei mesi d'assedio.

Le imprese navali di Khàir ad Din Barbarossa, che stanno fra le glorie dell'impero turco, condussero nuovamente all'ostilità contro Venezia. Il celebre ammiraglio corsaro, dopo aver tolto Algeri alla dinastia berbera dei Wattasidi, attaccò anche Tunisi dominata dagli Hafsidi e ne fu respinto con l'intervento degli Spagnuoli; ma nel Mediterraneo mantenne una lotta molto vivace con Andrea Doria, ammiraglio di Carlo V. Venezia si alleò all'impero e per conseguenza i suoi possedimenti vennero attaccati dalla Turchia per terra e per mare e molte isole, fra le quali Syra e Tinos, caddero davanti agli assalti di Barbarossa. La pace fu poi conclusa alla condizione che alla Turchia